

Ogm in Europa, la Basf getta la spugna: "Non c'è convenienza economica"

Ogm in Europa, la Basf getta la spugna. La multinazionale tedesca ha annunciato l'intenzione di rinunciare allo sviluppo e alla commercializzazione di nuovi prodotti transgenici destinati all'Unione europea. La decisione prevede anche la cessazione in Europa della coltura a fini industriali della patata Amflora, la cui produzione era limitata a pochi centinaia di ettari nei Paesi del Nord Europa.

“Questi tipi di tecnologia non sono sufficientemente accettati dalla maggioranza dei consumatori, degli agricoltori e dei responsabili politici – si legge in un comunicato della Basf -. Per questo non c'è ragione economica per continuare a investire in prodotti che devono essere esclusivamente coltivati in questo mercato”.

“La multinazionale tedesca prende giustamente atto della crescente opposizione della maggioranza dei cittadini europei che in quasi due casi su tre (61 per cento) si sono detti molto contrari ai cibi geneticamente modificati – commenta la Coldiretti -. Si prende finalmente atto che gli Ogm spingono verso un modello di sviluppo omologante che non si adatta all'agroalimentare che in Europa è vincente solo se punta sulla distintività”.

Secondo Coldiretti la scelta della Basf non potrà non essere presto seguita anche dalle altre multinazionali. Lo dimostra il calo della superficie coltivata a Ogm in Europa che si è progressivamente ridotta negli ultimi anni fino ad appena 91.643 ettari (2010) mentre su un totale di 27 paesi dell'Unione Europea solo in 6 è stato coltivato mais Ogm (Spagna, Romania, Slovacchia, Portogallo, Polonia, e Repubblica Ceca). Sono invece solo 450 gli ettari coltivati con patata Amflora da seme che è presente solo in tre paesi (Germania, Svezia e Repubblica Ceca).